

I NODI DELLA POLITICA

Piano sanità: oggi a Roma l'esame del governo
Scontro in commissione
«Scavalcato il Consiglio»



«SANZIONI IMMEDIATE CONTRO CHI SFORA»

«Ci saranno - spiega D'Antonio - sanzioni immediate a carico dei responsabili di eventuali deviazioni dal percorso stabilito»



«NUOVE TECNOLOGIE PER MIGLIORI SERVIZI»

«Ci sarà - afferma Montemmarano - la riorganizzazione del sistema sanitario, con le nuove tecnologie salirà la qualità»

Montemmarano alle Asl «Voglio vedere i conti»

La giunta chiede i bilanci. D'Antonio fa dietrofront: le cifre sono in regola. Il Pdl lo attacca: voleva visibilità

GERARDO AUSIELLO

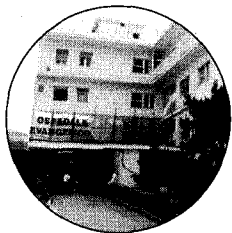
ANGELO Montemmarano chiede i conti ad Asl e ospedali. L'assessore regionale alla Sanità riceverà nelle prossime ore i dati di bilancio relativi sia al trimestre appena concluso sia ai prossimi tre mesi. La richiesta è «funzionale alle iniziative che la Regione sta portando avanti per la riduzione del disavanzo sanitario, in applicazione a quanto disposto dal piano di rientro siglato con il governo». Una decisione che precede la missione romana odierna di Montemmarano, accompagnata dalle polemiche sollevate dal consiglio regionale che critica la giunta proprio sul piano antideficit. Lo scontro si consuma in commissione, riunita dal presidente Angelo Giusto per illustrare la riorganizzazione del comparto. Ad insorgere sono gli esponenti del Pd Mario Sena e Luigi Anzalone, che tuonano: «Non prenderemo ordini dal governo senza essere consultati. L'assemblea campana ha lavorato per mesi sul piano ospedaliero, è inaccettabile che non venga coinvolta. Occorre convocare un Consiglio preventivo». Le preoccupazioni sono legate alla riunione nella Capitale con i tecnici dei ministeri del Welfare e dell'Economia: si tratta della quinta verifica sui conti

della Sanità regionale. Lo spettro del commissariamento resta, ma le manovre di Palazzo Santa Lucia puntano a scongiurare ogni rischio. Tra queste la costituzione di un pool che affianca l'assessore competente monitorando l'andamento delle misure di rientro dai debiti. Vi fa parte anche Mariano D'Antonio, con delega al Bilancio, che dopo aver parlato di «conti in rosso sulla Sanità» fa dietrofront: «Il piano di rientro sarà pienamente rispettato, le cifre sono in regola» dice. Un'inversione radicale in poche ore che il senatore del Pdl Raffaele Calabrò considera «sospetta. I casi sono due: o coloro che hanno criticato sono stati complici silenziosi o quantomeno disattenti di un disastro, oppure oggi cercano soltanto una maggiore visibilità».

Per Sena e Anzalone, tuttavia, «non si può pensare di tagliare indiscriminatamente penalizzando, di fatto, le zone interne e quelle più deboli. Occorre, piuttosto, eliminare sprechi e rami secchi accorpando le Asl e smantellando i comitati tecnici provinciali che non sono riusciti a razionalizzare gli ospedali». Dello stesso avviso Gerardo Rosania (Prc): «Sarebbe opportuno che l'assessore alla Sanità venisse in aula a esporre la situazione che si è determinata». Rincarà la dose Fer-

nando Errico, capogruppo dell'Udeur: «Nessuno può immaginare che le zone interne paghino un prezzo altissimo». Ogni scelta dunque, dicono i consiglieri, deve passare per l'assemblea. Una risposta alla norma che, in caso di modifiche del piano già approvato dall'Aula, impone al Consiglio di esprimersi entro trenta giorni altrimenti è previsto il silenzio-assenso. L'opposizione non è da meno. Francesco Brusco (Mpa) annuncia «battaglia perché le linee guida non ci convincono», mentre per il capogruppo di An Enzo Rivellini «Montemmarano continua a essere evasivo di fronte ai rilievi mossi». Ermanno Russo e Giuseppe Saggiocco (Fi) definiscono «disastri tutti i bilanci delle Asl». Montemmarano e Giusto gettano acqua sul fuoco: «Gli indirizzi di massima saranno definiti congiuntamente - assicurano - Non sono previsti tagli, bensì riconversioni».

i casi



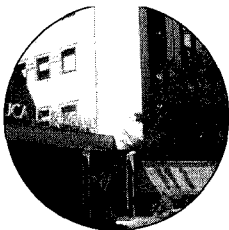
VILLA BETANIA

Trentatrè posti letto in meno per Villa Betania ma il direttore generale della struttura di Ponticelli, Pasquale Accardo, spiega: «È un'assurdità, noi dovremmo avere più posti, non un taglio»



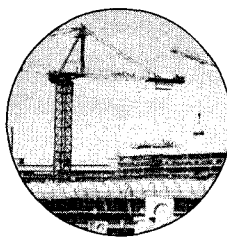
SAN PAOLO

Altro ospedale napoletano che registra dei tagli è il San Paolo che perderà 24 posti letto. Pellegrini e Fatebenefratelli, invece, perderanno 20 posti. Uno solo il posto letto tagliato al San Giovanni Bosco



VICO EQUENSE

Il sindaco di Vico Equense Gennaro Cinque contesta i tagli che riguardano l'ospedale cittadino: «Difenderò con i denti tutti i reparti del nostro ospedale. Sono sicuro che si tratta di un errore»



OSPEDALE DEL MARE

Slitta l'apertura dell'Ospedale del Mare, i lavori non termineranno prima del 2011. Fino ad allora resteranno aperti Loreto Mare, Annunziata e Ascalesi. Dopo saranno strutture territoriali a disposizione dell'Asl